Cineforum G. Verdi
31°anno
cineverdi@tiscali.it

10° film

30 nov. 1 – 2 – 3 dicembre 2005

Cinderella Man

CAST TECNICO ARTISTICO

Regia: Ron Howard
Sceneggiatura: Cliff Hollingsworth, Akiva Goldsman
Fotografia: Salvatore Totino
Montaggio: Daniel Hanley, Mike Hill
Costumi: Daniel Orlandi
Scenografia: Wynn Thomas
Musica: Thomas Newman
Prodotto da: Ron Howard, Brian Grazer, Todd Hallowell, Penny Marshall
(USA, 2005)
Durata: 144'
Distribuzione cinematografica: Buena Vista

PERSONAGGI E INTERPRETI

Jim Braddock: Russell Crowe
Mae Braddock: Renee Zellweger
Joe Gould: Paul Giamatti
Max Baer: Craig Bierko
Mike Wilson: Paddy Considine
Jimmy Johnston: Bruce McGill
Joe Jeanette: Ron Canada
Ford Bond: David Huband
Jay Braddock: Connor Price
Rosemarie Braddock: Ariel Waller
Howard Braddock: Patrick Louis

a cura di Michele Bertuzzo
bert@interplanet.it

E' la storia vera di James J. Braddock (Russel Crowe): nel 1926 una promessa della boxe. Ma solo tre anni più anni tardi, nel 1929, perde insieme campionato e tutti i risparmi, inghiottiti nel catastrofico crollo di Wall Street. Si ritrova così sul lastrico. Per di più, un infortunio alla mano lo tiene lontano dal ring: non gli resta altro da fare se non cercare lavoro come scaricatore sui moli di New York. Solo pochi dollari giorno, quando c'è l'ingaggio, per mantenere la moglie (Renée Zellweger) e i tre figli in un seminterrato. Ma il destino gli offre una seconda possibilità: il suo manager (Paul Giamatti, già visto recentemente in Sideways) gli organizza l'ultimo incontro della sua sfortunata carriera. Jim non la lascia sfuggire, risale la china e con la forza della disperazione nel 1935 arriva a sconfiggere Max Baer (Craig Bierko), il famigerato vincitore di Primo Carnera, nell'incontro che vale il titolo mondiale dei pesi massimi.

È una parabola a tre fasi quella dell'uomo cenerentola (*Cinderella man*, come lo ha chiamato per primo il giornalista Damon Runyon): dalle stelle alle stalle e di nuovo alle stelle. È il mito tipicamente americano della seconda chance, di quella seconda possibilità non si nega mai a nessuno. E che qui, rapportato al contesto della Grande Depressione, si estende ad una classe sociale e ad una intera nazione.
Il soggetto ideale per un regista classico come Ron Howard, che dà l'ennesima prova della sua capacità di raccontare storie epiche (Apollo 13, Beautiful Mind, The Missing, tanto per citarne qualcuna) andando direttamente al sodo. Incurante dei fronzoli, Howard è attento all'umanità delle vicende e dei personaggi, rasentando spesso la retorica (dei sentimenti, dei principi, delle situazioni) ma evitandola per un soffio.
Una storia che si mantiene sull'orlo del sentimentalismo senza mai cadervi, grazie anche ad una fotografia scura, cruda, che sottolinea la drammaticità del periodo. L'onestà di Jim Braddock è inflessibile: una storia d'altri tempi, ma è pur sempre una storia vera. Si abbassa a chiedere il sussidio di povertà, a domandare l'elemosina ai ricchi ex-amici, si priva della bistecca per lasciarla alla figlia, ma non rinuncia a dare una giusta educazione ai figli. Non può accettare che si procurino da mangiare rubando e quando guadagna nuovamente con la boxe restituisce tutto ciò che ha ricevuto dall'Energency Relief Administration. Sono i tratti che hanno affascinato Russel Crowe a vestirne i panni e a proporre, egli stesso, il soggetto a Ron Howard. "Secondo me - ha dichiarato l'attore - era il momento giusto per raccontare la storia di un uomo che capiva i valori fondamentali della vita. Era pulito e onesto. Ora mi sembra che si siano dimenticati questi valori". E l'efficacia della pellicola deve molto all'interpretazione di Crowe, che conferisce al *bulldog di Bergen* (l'altro soprannome affibbiato a Braddock, dal nome della contea del New Jersey da cui proveniva) quell'aspetto cagnesco, volitivo, proprio dell'irlandese di umili origini. Ruvido, ma onesto e tenace, scandito da una voce bassa e un sussurro virile. Crowe poi si muove sul ring in modo impeccabile, aiutato dalla sua prestanza fisica. Bravo anche Paul Giamatti, nel ruolo del manager sanguigno e astuto, meno convincente invece la Zellweger, che finisce per ricordare tanto Bridget Jones anche quando interpreta la moglie devota alle prese con fame e miseria.
Il pubblico degli States però non ha accolto *Cinderella Man* con grande calore. Forse infastidito dal paragone stretto dall'australiano Russel Crowe tra l'America della Grande Depressione e quella odierna del presidente Bush. Questo sebbene il film risponda comunque



ai canoni del molto più liberal Ron Howard, sempre garbato e misurato nel denunciare i difetti del suo paese. E nonostante la storia di Jim Braddock fosse rimasta nel cuore della generazione che visse in prima persona la miseria della Depressione. Basti pensare che il 13 giugno 1935, giorno dell'incontro con Max Baer la società che forniva l'elettricità a New York registrò un aumento della domanda di 274.000 kilowatt in più rispetto al consumo normale. La radio era accesa praticamente in ogni casa. E dopo quella memorabile notte gli americani iniziarono a pensare: *se torna a galla lui, perché noi no*? Anche il Presidente Roosevelt telegrafò al nuovo campione: "*Lei ha fatto uscire il paese dalla Grande Depressione*". Esagerava, certo, ma anche figure del calibro di Braddock contribuirono a dare speranza ai milioni di disoccupati sparsi nel paese. Oggi ci si sarebbe aspettato sicuramente un consenso più ampio da una storia che vista dal di qua dell'oceano pare così tipicamente americana. Ma forse l'America, e non solo, ostinatamente rifiuta di aver ancora bisogno del Mito.

Il film della prossima settimana

Il Castello Errante di Howl

Di Hayao Miyazaki

Durata 119'

In questo film di animazione la diciottenne Sophie è vittima di un sortilegio che l'ha trasformata nella sua controparte molto più anziana. L'incontro con il bizzarro mago Howl che vive in uno stravagante castello semovente, alimentato dall'energia di un demone di nome Calcifer potrebbe risolvere la sua situazione. Calcifer stringe infatti con Sophie un patto: se la ragazza riuscirà a spezzare il contratto che lo lega a Howl, egli si impegnerà a sciogliere la maledizione che la affligge ridandole il suo aspetto da diciottenne. resta straordinaria l'invenzione della porta del castello, in grado di trasferire i suoi occupanti in tempi e spazi diversi, un'ossessione questa di tempi e mondi paralleli, che sembra sempre più centrale nel cinema di Miyazaki.

Cineforum G. Verdi
31°anno
cineverdi@tiscali.it

10° film

30 nov. 1 – 2 – 3 dicembre 2005

Scheda film
CINDERELLA MAN



CENNI E CURIOSITA' SUL FILM:



Renèe Zellwegwer

Il grande successo di Renèe arriva con l'interpretazione di "Il diario di Bridget Jones" - per il quale ingrassa di dieci chili - che le vale la prima candidatura all'Oscar come miglior attrice protagonista. Per la sua interpretazione di Roxanne 'Roxie' Hart nel film di Rob Marshall "Chicago" (per il quale ha dovuto studiare canto e danza per dieci mesi imparando molto anche dalla sua compagna di set Catherine Zeta-Jones) ha vinto il Golden Globe 2003 come protagonista femminile di un musical/commedia ed è stata candidata all'Oscar 2003 come miglior attrice protagonista. Nel 2003 ripete l'operazione ingrassa/dimagrisci per girare il sequel "Che pasticcio Bridget Jones" . Con il film "Ritorno a Cold Mountain" nel 2004 ottiene la sua terza candidatura consecutiva all'oscar (impresa riuscita in passato solo Russell Crowe, Tom Hanks e Katharine Hepburn) portandosi a casa l'ambita statuetta come miglior attrice non protagonista. Nell'estate del 2005 su una spiaggia caraibica sposa il cantante country Kenny Chesney dal quale si separa dopo quattro mesi.

I PROSSIMI FILM IN PROGRAMMA

7 – 8 – 9 - 10 DICEMBRE
IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL
(film animazione)

14 – 15 – 16 - 17 DICEMBRE
LA TIGRE E LA NEVE

11 – 12 – 13 - 14 GENNAIO
GOOD NIGHT, AND GOOD LUCK

IL REGISTA



NOME: Ron Howard
ALL'ANAGRAFE: Ronald William Howard
DATA DI NASCITA: 01/03/1954
LUOGO DI NASCITA: Duncan, Oklahoma, USA
(2005) Codice Da Vinci
(2005) Cinderella man - Una ragione per lottare
(2003) The missing
(2001) A beautiful mind
(2000) Il Grinch
(1999) Edtv
(1996) Ransom - il riscatto
(1995) Apollo 13
(1994) Cronisti d'assalto
(1992) Cuori ribelli
(1991) Fuoco assassino
(1989) Parenti, amici e tanti guai
(1988) Willow
(1986) Gung Ho
(1985) Cocoon, l'energia dell'universo
(1984) Splash, una sirena a Manhattan
(1982) Night Shift
(1977) Attenti a quella pazza Rolls Royce
(1969) Deed of Derring-Do



Ron Howard ai tempi di "Happy days"

Ron Howard è apparso per la prima volta in un film quando aveva appena diciotto mesi. A quattro anni è nel cast del film di Anatole Litvak **Il viaggio** (1959), con Deborah Kerr e Yul Brynner, e poco tempo dopo è in televisione in serial come 'The Andy Griffith Show'. Nel 1963, Ronny è l'intraprendente figlio di Glenn Ford in **Una fidanzata per papà**, di Vincente Minnelli. Dieci anni dopo, Ron è protagonista, con Richard Dreyfuss, del film di George Lucas **American Graffiti** (1973), e dal 1974 al 1980 interpreta Richie Cunningham nella serie televisiva **'Happy Days'** diventando uno dei volti più famosi d'America,

L'ATTORE



NOME: Russell Crowe
DATA DI NASCITA: 07/04/1964
LUOGO DI NASCITA: Wellington, Nuova Zelanda
(2003) Master and Commander
(2001) A beautiful mind
(2000) Rapimento e Riscatto
(2000) Il Gladiatore
(1999) Insider - Dietro la Verità
(1999) Mistery Alaska
(1997) Breaking Up - Lasciarsi
(1997) Heaven's Burning
(1997) L.A. Confidential
(1995) Miss Magic
(1995) Virtuality
(1995) Pronti a Morire
(1994) The Sum of Us
(1994) For the Moment
(1993) Love in Limbo
(1993) The Silver Brumby
(1992) Skinheads
(1991) Istantanee
(1991) Hammers Over the Anvil
(1991) Spotswood
(1990) The Crossing
(1990) Giuramento di sangue

La colonna sonora

Puntualmente nominato all'Oscar negli ultimi quattro anni, il musicista Thomas Newman costruisce una colonna sonora dai toni misurati e con una forte base orchestrale che, secondo il suo stile, offre spazio al pianoforte nel malinconico e intimista "The Inside Out" e alla chitarra ("The Hope of the Irish", uno dei brani più "etnici" della colonna sonora). Malgrado il tema del film offrisse spazio per una certa enfasi sonora, Newman ha scelto di mantenersi su una linea espressiva lirica, spesso dando prova di una delicatezza di tocco che trasforma in piccoli gioielli anche brani brevissimi come "Mae". A fare da contorno a questo efficace score cinque brani d'epoca: "Shim-Me-Sha-Wobble" cantata da Miff Mole e i suoi Molers, "Tillie's Downtown Now" di Lawrence Bud Freeman, i Roane's Pennsylvanians alle prese con "We've Got to Put That Sun Back in the Sky" e Eddie Cantor (cantante fra i più famosi nella prima metà del '900) con "Cheer Up! Smile! Nertz!". Non manca neppure Paul Giamatti con un'interpretazione "fischiettata" del classico irlandese "Londonderry Air".